

SCHEDA

03

LA FAMIGLIA E IL LAVORO



SCOPO

I partecipanti analizzano il proprio percorso professionale e alla luce di Amoris Laetitia (AL) individuano cosa valorizzare o modificare nel rapporto lavoro – famiglia.



MODALITÀ

Tutti insieme e in gruppi



LUOGO

Salone e stanze



TEMPI

110'



MATERIALE

Fogli A4, cartellone, pennarelli, file audio o cd di “Quello che manca al mondo” di Ivano Fossati, strumenti per l’ascolto e amplificazione;

Per ogni partecipante: penna, scheda per il lavoro del primo e del terzo momento, copia di AL, foglio ¼ di A4 con l’immagine di una ventiquattre.

Per l’attività con i ragazzi: matite colorate, pennarelli, cere, forbici, cartellone, colla;

Per ogni ragazzo: foglio A4 con l’immagine di una ventiquattre aperta.

PRIMO MOMENTO

Dalla vita

(30')



1. Una volta costituito il gruppo, un accompagnatore dà il benvenuto, invita a prendere posto in cerchio e facilita la presentazione reciproca (se necessaria) quindi introduce il tema dell'incontro invitando i partecipanti a condividere il proprio "sogno nel cassetto". Ogni adulto e ragazzo presente è invitato a rispondere alla domanda:

- Cosa sognavo o sogno di voler fare da grande?

Conclusa questa prima condivisione, i bambini/ragazzi si spostano nella stanza preposta per l'attività loro dedicata.


2. L'accompagnatore invita a proseguire nell'analisi della propria esperienza, riprende la domanda cui tutti hanno risposto e ne aggiunge altre due cui ciascuno risponde personalmente:

- Cosa faccio realmente?
- Come sono riuscito a realizzare il mio sogno o cosa mi ha portato a cambiare strada?

Per mettere meglio a fuoco la propria storia può essere utile rispondere alle tre domande per iscritto, su una apposita scheda che preveda uno spazio riservato anche al lavoro successivo.

3. L'ulteriore passaggio richiesto a ciascuno (per le coppie può essere utile confrontarsi) è quello di mettere in luce il modo in cui la propria situazione lavorativa o non lavorativa influenza la vita familiare sia negli aspetti di vantaggio che svantaggio (es. un certo tipo di orari lavorativi può favorire la collaborazione negli impegni domestici; un orario di lavoro molto esteso può togliere tempo da dedicare alla famiglia; la precarietà lavorativa può causare frustrazione o difficoltà nella gestione delle spese familiari...)

SECONDO MOMENTO

(40' - 50') 

Alla Parola

1. Riprendendo l'obiettivo dell'incontro, un accompagnatore introduce brevemente il primo capitolo¹ dell'esortazione apostolica *Amoris laetitia* sottolineandone gli aspetti principali. Quindi invita a soffermarsi in modo particolare sul paragrafo "La fatica delle tue mani" che punta lo sguardo sul valore del lavoro per l'uomo e la famiglia, come pure sulle degenerazioni legate al mondo del lavoro.
L'accompagnatore invita quattro tra i partecipanti a prestare la voce per la lettura dei numeri 23-26 di AL: il più anziano legge il n. 23; la più giovane il n. 24; il più giovane il n. 25 e la più anziana il 26.
2. Terminata la lettura, i partecipanti vengono divisi in 2 gruppi con un segretario ciascuno:
 - attorno ai lettori e ai testi dei n. 23 e 24 si costituisce un primo gruppo il cui compito è soffermarsi sul testo e attingere alla propria esperienza per elencare gli aspetti positivi che l'attività lavorativa porta al singolo e alla famiglia;
 - attorno ai lettori e ai testi dei n. 25 e 26 si costituisce invece il secondo gruppo cui compito è soffermarsi sul testo e attingere alla propria esperienza per dar nome agli aspetti negativi – con le conseguenti ricadute su singolo e famiglie – derivanti dalla mancanza di lavoro o dallo sfruttamento, nelle sue diverse sfaccettature, legato al lavoro.Può essere utile consegnare ai segretari un foglio appunti.
3. Dopo circa 15 minuti, i due gruppi si riuniscono e i due segretari condividono quanto emerso nel confronto.
4. Quindi l'accompagnatore rilancia la riflessione proponendo le seguenti domande (possono essere riportate su cartellone) che puntano lo sguardo su alcuni aspetti della realtà che ci circonda e di cui siamo parte:
 - Dei numeri di AL letti e analizzati, che cosa mi ha colpito maggiormente perché più vicino alla mia esperienza di vita famiglia – lavoro? Quali pensieri e sentimenti mi ha suscitato?

¹ Per definire i contenuti dell'intervento si può fare riferimento ai suggerimenti presenti nella Scheda 2 – *La relazione tra lo sposo e la sposa*. Per i gruppi che avessero approfondito anche la scheda appena citata, l'introduzione sul capitolo può essere molto sintetica: un semplice promemoria della struttura.

- Considerando il ruolo della donna nella società: quali sono gli stereotipi e/o le realtà legate alla figura della “donna in carriera” e della “donna casalinga”? Di tutto ciò, che cosa ritroviamo nelle realtà lavoro – famiglia che ci circondano?
- Riflettendo sulla controparte della figura dell’uomo, quanto oggi l’uomo partecipa attivamente alla vita della famiglia? Oppure è visto come colui che deve occuparsi solo del sostentamento economico della famiglia mediante il suo lavoro?

I partecipanti rispondono liberamente in gruppo.

TERZO MOMENTO

Alla vita

(30')



1. Un accompagnatore riprende, sintetizzandolo, quanto emerso dal confronto con AL quindi invita i singoli o le coppie a fissare lo sguardo sulla propria famiglia per dar nome a ciò che emerge nel rapporto lavoro–famiglia sia in positivo che in negativo.
2. Aiutandosi con i testi riportati in scheda i partecipanti si interrogano dapprima sui risvolti positivi, e poi su quelli negativi, del lavoro per la famiglia. Possono essere utili le seguenti provocazioni:
 - Che cosa porta di buono il lavoro per la famiglia?
 - E per i singoli lavoratori della nostra famiglia?

Concluso questo primo lavoro esplorativo, l'accompagnatore propone l'ascolto di "Quello che manca al mondo" di Ivano Fossati. Il testo può essere riportato in scheda.

*Quello che manca al mondo è un poco di silenzio
quello che manca a questo mondo è il perdono che non vedo e non sento
tutta la gente intorno sogna di cavalcare il temporale
quello che serve alla vita è acqua e sale
io non sono quell'uomo che aveva un sogno
che ne è stato dei sogni di questo tempo?
Di che cosa parliamo in questa vita? Di che cosa nutriamo i nostri figli?
Quello che mancherà domani è un monumento all'uguaglianza
quello che manca già stanotte sono mille parole d'amore
perché c'è gente che parla d'amore in una lingua morta,
sono vivi e gli basta e sanno aspettare,
ma in questa estate che sembra piuttosto dicembre
non tutto va bene oppure sì, se vi pare.
Quello che manca al mondo lo vedo bene coi miei occhi
quello che manca a questo mondo non lo posso raccontare
io non sono quell'uomo che aveva un sogno e nemmeno l'artista
che aveva un dono ma anche un solo pensiero fa strada,
come tutte le grandi illusioni.
Quello che manca al mondo è un poco di silenzio
quello che manca a questo mondo è il perdono che non vedo e non sento
quello che manca al mondo è un poco di silenzio.*

Sollecitati dal brano musicale ascoltato i partecipanti si interrogano a partire da queste sollecitazioni riportate in scheda:

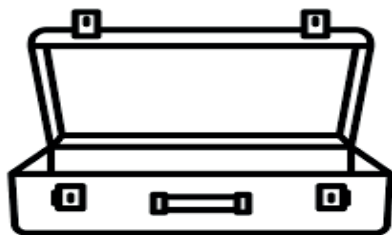
- In termini di mancanze, i miei/nostri impegni lavorativi che impatto hanno sulla mia/nostra famiglia e sulle persone che mi circondano?
- E sull'educazione dei figli?

3. L'assistente o un accompagnatore invita i partecipanti a condividere un momento di preghiera al quale si uniscono anche i figli (si può prevedere la presentazione del loro lavoro agli adulti). Dopo il canto d'inizio (es. "Frutto della nostra terra"), un lettore propone il brano evangelico Mt 6,25-34:

"Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena."

4. Dopo qualche istante di silenzio e un breve commento al testo che tenga conto dei contenuti dell'incontro, la guida consegna ad ogni partecipante (o coppia) un foglio raffigurante una ventiquattre: all'interno della valigetta ognuno scrive un aspetto da modificare o migliorare nel proprio rapporto lavoro-famiglia e può indicare una particolare attenzione da coltivare in tal senso. Il foglietto in formato cartolina sia portato a casa come promemoria.

Nel silenzio ognuno affida al Signore il proprio impegno, quindi si conclude insieme con il Padre Nostro.



5. A conclusione dell'incontro un accompagnatore ringrazia per quanto vissuto insieme e segnala l'appuntamento successivo.



1. L'educatore consegna ad ogni ragazzo la stampa con l'immagine di una ventiquattre da completare, colorare e ritagliare: ognuno può arricchire la propria valigetta con fantasia, magari immaginando cosa sarebbe importante portare con sé al lavoro.
2. Concluso il lavoro ognuno lo presenta in gruppo soffermandosi sul significato di quanto raffigurato. Quindi l'educatore invita i ragazzi al confronto in gruppo chiedendo loro di individuare ciò che per la loro età può essere considerato come il "proprio lavoro" (la scuola, l'aiuto in casa nelle faccende domestiche, i compiti, i piccoli servizi richiesti dai genitori...).
3. L'educatore aiuta i ragazzi ad esplorare lo stile con cui affrontano "il loro lavoro" (puntualità, diligenza, gioia, tristezza, pigrizia, rinuncia, superficialità...) e promuove uno stile positivo sottolineando come il loro ruolo, seppur piccolo, sia importante per la famiglia o la comunità più ampia, proprio come il lavoro degli adulti è importante per la famiglia e la società.
4. Il lavoro dei ragazzi e alcune parole chiave possono essere raccolte su un cartellone.